

Villa Draghi a Montegrotto. Il Comune ha firmato una convenzione con la Coop Giotto

Si inizia con il sistemare il parco

Resta aperto il problema del palazzetto neogotico

di Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO. Restituire il parco di Villa Draghi al decoro e alla funzione che gli competono.

Tale è l'intendimento dell'amministrazione cittadina, che ha recentemente approvato un progetto dell'ufficio tecnico che prevede una serie di interventi manutentivi sull'area verde che circonda ciò che resta del palazzetto neogotico che domina (mestamente) la Città di Bertha.

La giunta, insomma, non intende restarsene con le mani in mano.

Questa deliberazione giunge immediatamente dopo l'emissione del bando per il restauro vero e proprio dell'immobilabile settecentesco ed è anch'essa finalizzata al recupero del complesso storico-architettonico-naturalistico.

Il provvedimento prevede una convenzione fra il Comune di Montegrotto e la cooperativa sociale «Giotto» di Padova. L'accordo, siglato dal responsabile dell'ufficio tecnico architetto Patrizio Greggio e dal legale rappresentante della controparte Nicola Boscoletto, è assai particolareggiato.

MONTEGROTTO. Alcuni giorni fa la giunta di Abano ha annunciato che villa Bassi tornerà come nuova. Adesso anche per Villa Draghi qualcosa si muove, seppure solo sul piano del parco mentre per quanto riguarda l'edificio restano le buone intenzioni e qualche speranza. Con l'augurio che alle parole seguano i fatti. Per quanto riguarda l'immobile sampietrino, il suo degrado comincia a preoccupare seriamente l'amministrazione cittadina. Il bando recentemente emesso per affidare a esperti in conservazione e restauro un progetto di recupero ne è la spia più indicativa.

E comunque non tutte le colpe vanno addossate all'ente locale che, da solo, non può certamente permettersi le ingentissime spese di ristrutturazione. Urgono finanziamenti pubblici e privati. E al più presto, come ha sottolineato in un'interrogazione al consiglio regionale, il rappresentante dell'Udr Fabrizio De Checchi.

Ma non vi sono solo cattive notizie. La giunta ha infatti destinato un miliardo e 250 milioni alla rimessa a nuovo del rustico ai piedi del colle che porta alla villa. Un altro miliardo arriverà dalla Soprintendenza. (e.g.)

Al personale della cooperativa viene affidata la manutenzione del verde (comprensiva di dieci sfalci annuali), la pulizia e la sorveglianza di vialetti e aree di sosta — il lunedì, il giovedì e il sabato nel periodo dell'ora legale più un intervento alla settimana (sempre il sabato) quand'è in vigore l'ora solare — nonché il controllo dell'intero perimetro, ancora nelle domeniche di ora legale, dalle 8,15 alle 12,15 e dalle 15 alle 18,30. Il contratto ha durata annuale

rinnovabile.

La «Giotto» si occuperà, inoltre, della gestione del verde pubblico del camposanto comunale collocato in via Castello.

Dovrà provvedere ad un minimo di quattordici sfalcature annuali, ad interventi di fioritura primaverile da eseguirsi entro il 15 marzo, di fioritura estiva entro il 15 maggio e di fioritura autunnale entro il 25 ottobre.

A suo carico anche la manutenzione delle fioriere e l'a-



Villa Draghi a Montegrotto

pertura e chiusura del cimitero in collaborazione con la necrofora comunale.

Per l'espletamento dell'incarico, alla cooperativa sociale verrà corrisposta la somma di 74 milioni.

L'intervento verrà complessivamente a costare alle casse municipali una novantina di milioni.

La «Giotto», infine, dovrà inviare al Comune, ogni tre mesi, una relazione sull'andamento tecnico dell'attività di gestione.